GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDÌ 21 APRILE — NUM. 94

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Le Nozze d'argento delle LL. MM.

Il giorno di domani compie il ventesimo quinto anno delle felici Nozze delle LL. MM. il Re Umberto I e la Regina Margherita di Savoja.

La Casa dei nostri Augusti Sovrani è in festa. Alle gioje della R. Famiglia rispondono ora, come sempre, il plauso unanime, gli augurj e le felicitazioni del popolo italiano: il quale ossequente al pensiero generoso ed all'invito dei Sovrani, volle porre principalmente in opere di illuminata beneficenza, il ricordo perenne del fausto avvenimento.

E in questa Capitale del Regno d'Italia, promessa ed acquistata dal valore e dalla fede della gloriosa Dinastia di Savoja, dall'opera perseverante e concorde e dal voto del popolo italiano, convengono i Sovrani, i Principi, i Rappresentati dalle Case Regnanti dell'Europa e delle Nazioni amiche a felicitare i Sovrani d'Italia: onoranze e testimonianze solenni, che dalla Reggia, per quella salda comunanza d'intenti e d'affetti che unisce e stringe i Sovrani alla Nazione, su questa luminosamente si riflettono.

SOVRANI e PRINCIPI, e RAPPRESENTANTI DI SOVRANI ESTERI presenti a Roma, in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Germania.

Sua Maestà GUGLIELMO II, Imperatore di Germania, Re di Prussia.

Sua Maestà AUGUSTA VITTORIA, Imperatrice di Germania e Regina di Prussia.

Seguito di S. M. l'Imperatore e Re.

Quartiere generale:

Generale al seguito, maggiore generale von Plessen.

Aiutante di campo, luogotenente colonnello von Scholl.
id. id. von Arnim.
id. id. von Moltke.
id. id. von Hülsen.

Corte:

S. E. il conte de Eulenburg, Maresciallo di Corte e Gran Mastro delle Cerimonie.

Il consigliere di Corte Schwerin, Segretario di Stato e di Corte.

Medico di Sua Maestà:

Il professore dottore Leuthold, medico generale.

Gabinetto militare:

S. E. il signor de Hahnke, generale d'infanteria.

Il sig. De Lippe, colonnello e Capo di divisione.

Il sig. Mielenz, consigliere aulico intimo.

Il sig. Krüger, commesso di Cancelleria.

Gabinetto civile;

S. E. il dottore von Lucanus, consigliere attuale intimo.

Il sig. Schneider, consigliere aulico intimo.
Il sig. Abb, consigliere di Corte.

Gabinetto di Marina:

Il sig. barone di Senden-Bibran, contrammiraglio e ammiraglio al seguito.
Il sig. Karge, ispettore di cancelleria.

Ministero degli affari esteri:

S. E. il barone Marschall di Bieberstein, consigliere attuale intimo, Segretario di Stato.
Il sig. de Kiderlen-Waechter, consigliere intimo di Legazione.
Il sig. Oelandt, consigliere aulico, incaricato della cifra.

Seguito di S. M. l'Imperatrice e Regina.

S. E. la signora contessa di Brockdorff, Gran maggiordoma.
La signora contessa Keller, dama della Corte.
La signorina de Gersdorff, dama della Corte.
S. E. il barone de Mirbach, gran maggiordomo.
Il sig. von dem Knesebek, ciambellano.
Il sig. Posth, segretario intimo della cassetta.

Austria Ungheria.

Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Ranieri.

Seguito:

S. E. il barone de Vaux, gran maggiordomo della Corte di S. A. I.
Il signor colonnello Castaldo, comandante il 28° regg. d'infanteria.
Il signor conte Orsini-Rosenberg, tenente colonnello del 7° regg., ciambellano di servizio.
Il signor Stöger, cassiere della Corte.

Gran Bretagna.

Sua Altezza Reale il Duca di York.

Seguito:

Sir Francis de Winton, maggior generale, controllore della Casa di S. A. R.
Il signor colonnello Slade C. B., aiutante di campo di S. M. la Regina, addetto militare all'Ambasciata di Inghilterra a Roma.
Sir Charles Cust R. N., luogotenente di marina, scudiere di S. A. R.

Grecia.

Sua Altezza Reale il Principe Giorgio.

Seguito:

Il signor Carpuni, capitano di corvetta.

Montenegro.

Sua Altezza il Principe Danilo

Seguito:

Il sig. comandante Martinovich, aiutante di campo.
Il sig. comandante Vucotich, aiutante di campo.

Portogallo.

Sua Maestà MARIA PIA, Regina Madre

Sua Altezza Reale il Principe Alfonso, Duca d'Oporto.

Seguito di S. M. la Regina Madre:

La signora Eugenia Telles da Gama, dama d'onore.
Il signor Duca di Loulè, gran maggiordomo di S. M. la Regina e Grande Scudiere di S. M. il Re.
Il sig. dott. Lancastre, medico di S. M.

Seguito di Sua Altezza Reale:

Il sig. maggiore B. Pinto, aiutante di campo.

Russia.

Sua Altezza Imperiale il Grandaca VLADIMIRO.

Sua Altezza Imperiale, la Granduchessa.

Seguito:

Contessa Rüdiger, damigella d'onore.
Il Principe Obolensky, colonnello delle guardie, maggiordomo della Corte.
Il sig. Fatischtcheff, capitano delle guardie, aiutante di campo.

Baviera.

Il sig de Parseval, generale d'infanteria, comandante il 2° corpo d'armata, aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe Reggente.

Seguito:

Il sig. conte Massimiliano de Montgelas, primo luogotenente del reggimento d'infanteria della Guardia.

Belgio.

Il sig. luogotenente generale Fischer, comandante la prima divisione di cavalleria.

Seguito:

Il sig. luogotenente Armando Morel Jamar, luogotenente aggiunto di stato maggiore al 2° reggimento delle Guide, aiutante di campo del generale Fischer.
Il signor conte Massimiliano di Renesse, sottotenente nel reggimento dei Granatieri.

Spagna.

S. E. Don Carlos Stuart Fitz-James y Portocarrero, Duca d'Alba, Ambasciatore straordinario.

Seguito:

Il sig. Arturo de Baguer, Ministro residente, Capo di sezione al Ministero degli Affari esteri.
Il sig. Giuseppe Barraquer, comandante di stato maggiore, addetto militare.
Il sig. Francesco Gutierrez de Agüera, addetto.
Don Tristan Alvarez de Toledo, addetto onorario.

Paesi Bassi.

Il sig. cav. P. Ten Bosch, vice ammiraglio, aiutante di campo di S. M. la Regina Reggente.

Sassonia.

Il sig. De Carlowitz, generale di cavalleria in disponibilità, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Seguito:

Il sig. De Carlowitz, sottotenente nel 10° reggimento di Ulani.

Turchia.

S. E. il Visir Hassan Fehmi pascià, Ambasciatore straordinario.

Seguito:

S. E. Nourri bey, segretario generale al Ministero degli Affari Esteri.
Tevfik bey, luogotenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo, addetto al gabinetto militare di S. M. il Sultano.

CAPI DI MISSIONE accreditati presso la Corte Reale, incaricati di presentare le felicitazioni e di rimettere le lettere dei Loro Sovrani o Capi di Stato.

Argentina.

Il sig. A. Del Viso, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Brasile.

Il sig. barone de Teffè, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Chili.

Il sig. Bulnes (don Gonzalo).

Colombia.

Il sig. Josè Marcelino Hurtado, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Danimarca.

Il sig. conte Knuth, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Stati Uniti.

Il sig. W. Potter, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Francia.

S. E. il sig. A. Billot, Ambasciatore straordinario.

Giappone.

Il sig. N. Nakashima, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Messico.

Il sig. G. A. Esteva, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Monaco.

Il sig. conte Bentivoglio Middleton, Incaricato d'affari.

Rumania.

Il sig. Lahovary, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Serbia.

Il sig. G. Simitch, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Svezia e Norvegia.

Il sig. C. de Bildt, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Svizzera.

Il sig. S. Bavier, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Uruguay.

Il sig. A. Rovira, Incaricato d'affari.

I signori Cruz (dello Stato di Guatemala) e Sieh-Fou Cheng (dell'Impero Cinese), assenti, hanno inviato, con dispaccio telegrafico, le felicitazioni dei rispettivi Governi.

— Proveniente da Napoli giungeva nel pomeriggio di ieri (ore 7) S. A. R. il Duca di York, rappresentante S. M. I. la Regina d'Inghilterra, alle *Nozze d'Argento* dei nostri Sovrani.

S. A. R. era ricevuto alla stazione dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri degli Affari Esteri, della Guerra, dell'Istruzione Pubblica, delle Poste e Telegrafi, S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra, il Sindaco, il Consigliere delegato della prefettura, dagli aiutanti di campo di S. M. il Re e da altri personaggi della R. Casa.

— Col treno di Napoli è giunto stamane l'inviato straordinario di S. M. il Sultano, S. E. il Vizir Hassan Fehmi Pascià. Era ricevuto alla stazione da S. E. l'ambasciatore di Turchia col personale dell'Ambasciata, dal Console generale di Turchia e da un ufficiale superiore rappresentante la R. Casa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **188** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 aprile 1893, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Corteolona (Pavia 3°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Corteolona (Pavia 3°), è convocato pel giorno 7 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **189** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 aprile 1893, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Lari (Pisa 2°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lari (Pisa 2°) è convocato pel giorno 7 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CLXXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 febbraio 1889 n. 3237 (serie 3ª), col quale fu eretto in ente morale il lascito scolastico istituito dal cardinale Enea Sbarretti in pro dei nativi di Imola, di Spoleto e di Montefranco;

Viste le leggi 13 novembre 1859 n. 3725, sull'ordinamento della pubblica istruzione e 17 luglio 1890 n. 6972 (serie 3ª), sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Veduto il parere dato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 febbraio 1893;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo statuto organico del lascito scolastico Sbarretti in pro dei nativi di Imola, di Spoleto e di Montefranco, composto di ventisette articoli e sottoscritto, d'ordine Nostro, dai predetti Nostri Ministri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1893.

UMBERTO.

MARTINI.
GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

STATUTO ORGANICO
del Lascito scolastico Sbarretti

CAPO I.
Origine, scopo, sede e rendite.

Art. 1.

Il Lascito scolastico Sbarretti fu istituito dal cardinale Enea Sbarretti, con suo testamento olografo del 12 gennaio 1870 e successive disposizioni, pubblicate per gli atti del notaio Filiberto Pomponi in Roma il 9, 16 e 23 maggio 1884. Fu eretto in ente morale col Regio decreto del 21 febbraio 1889 n. 3237, serie 3ª.

Ha la sua sede in Roma.

Art. 2.

Scopo del Lascito è quello di somministrare i mezzi per istruirsi con buon successo nelle belle arti e negli studi, primieramente ai discendenti maschi dei fratelli e sorelle germani del testatore, fino a che ve ne saranno, ed in seguito ai giovani nativi di Montefranco, Spoleto ed Imola, secondo le norme e condizioni prescritte dal fondatore.

Le condizioni colle quali dovrà procedersi alla somministrazione dei mezzi, sono indicate nei Capi III e IV del presente statuto.

Art. 3.

I mezzi coi quali la istituzione provvede agli oneri impostile dal testatore, consistono nelle rendite provenienti dai capitali descritti nell'inventario patrimoniale e da quelli che in seguito potesse acquistare od in altro modo conseguire.

Un Consiglio composto di tre membri, uno dei quali nominato dal comune di Montefranco, uno da quello di Spoleto e l'altro da quello di Imola, rappresenta ed amministra l'opera scolastica.

Questi consiglieri vengono eletti ogni tre anni dai singoli comuni a maggioranza di voti come al Capo III.

CAPO II.
Attribuzioni del Consiglio di amministrazione, del presidente e del segretario.

Art. 5.

Il Consiglio d'amministrazione:

1. Delibera sui bilanci preventivi e consuntivi;
2. Determina i contratti da farsi e le loro condizioni;
3. Risolve sull'accettazione delle eredità, legati ed elargizioni fatte all'istituzione;
4. Stabilisce la distribuzione delle rendite nei modi da indicarsi in appresso, al Capo IV;
5. Invia annualmente ai tre comuni interessati una copia del preventivo e consuntivo di amministrazione;
6. Nomina e revoca gl'impiegati, ne determina gli obblighi, ne stabilisce gli stipendi e retribuzioni;
7. Propone le modificazioni al presente statuto, da approvarsi dai comuni interessati e dall'autorità competente, e redige i regolamenti di amministrazione;
8. Sceglie ogni tre anni nel suo seno un presidente ed un segretario.

Art. 6.

Se un consigliere d'amministrazione non interverrà alle adunanze per tre volte di seguito, senza averne data preventiva partecipazione al presidente, s'intenderà dimissionario.

Art. 7.

È vietato ai consiglieri di prendere parte a deliberazioni riguardanti interessi loro propri, o dei loro consanguinei ed affini fino al quarto grado civile.

Art. 8.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione saranno prese a maggioranza di voti. Nel caso di parità di voti la proposta si ritiene respinta.

Art. 9.

Gli ascendenti e i discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero non potranno contemporaneamente far parte del Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Il presidente

1. Ordina la convocazione del Consiglio di amministrazione, ne presiede e dirige le adunanze;
2. Determina le materie da discutersi in ciascuna adunanza, formandone un ordine del giorno che invierà al domicilio dei consiglieri due giorni prima;
3. Dirige e sottoscrive la corrispondenza ufficiale e rappresenta il Lascito scolastico in tutti gli atti giudiziali e stragiudiziali;
4. Sorveglia gli impiegati di amministrazione;
5. Dispone i bilanci preventivi e consuntivi da approvarsi dal Consiglio, cui annualmente presenterà una relazione sull'andamento amministrativo del lascito;
6. Sottoscrive gli ordini di pagamento;
7. Ha cura che siano tenuti in regola gl'inventari patrimoniali, facendovi operare annualmente quelle diminuzioni od aggiunte che saranno necessarie;
8. Dirige l'amministrazione dei beni costituenti il patrimonio dell'Opera scolastica, riferendone al Consiglio.

Art. 11.

In caso di assenza del presidente assume le sue funzioni il consigliere più anziano.

Art. 12.

Il segretario

1. Redige e sottoscrive i processi verbali delle adunanze e ne custodisce i registri;

2. Rilascia estratti autentici delle deliberazioni prese dal Consiglio, previa autorizzazione del presidente;

3. Comunica le deliberazioni del Consiglio e chi debba curarne la esecuzione;

4. Cura la redazione delle relazioni, informazioni, corrispondenze epistolari ecc. per uso del Consiglio e del presidente;

3. Tiene in ordine e custodisce l'archivio dell'istituzione.

CAPO III.

Dell'ingerenze dei Consigli comunali di Montefranco, Spoleto ed Imola nel Lascito scolastico e delle nomine e conferimento dei sussidii tanto a favore dei parenti del testatore, quanto degli estranei.

Art. 13.

Nelle sessioni autunnali dovranno i Consigli comunali di Montefranco, Spoleto ed Imola procedere ciascuno alla nomina, a maggioranza di voti, di un membro del rispettivo comune che dovrà disimpegnare gratuitamente in Roma le attribuzioni di consigliere di amministrazione del lascito Sbarretti a forma dell'art. 4.

Art. 14.

La loro permanenza in carica sarà di anni tre. Quante volte però in questo periodo alcuno di essi cessasse, per dimissione o morte o pel caso previsto dall'art. 6 da far parte dell'Amministrazione dovrà il comune rispettivo procedere alla nomina di altro membro, nella prima ordinaria adunanza del Consiglio.

Art. 15.

Potranno i sudetti Consigli comunali riconfermare in carica i membri del Consiglio d'amministrazione del Lascito Sbarretti che scadessero d'ufficio dopo il triennio.

Art. 16.

Ogni volta che l'Amministrazione del Lascito scolastico notificherà ai tre comuni interessati che vi sieno rendite disponibili, essi dovranno pubblicare un programma di concorso che indichi:

1. I requisiti necessari che dovranno avere i giovani per concorrere al sussidio;

2. Il termine perentorio entro il quale dovranno presentare le domande ed i documenti;

3. L'età dalla quale incomincia e cessa il sussidio, che per gli estranei deve avere principio coll'anno diciassettesimo e terminare col compimento dell'anno ventiquattresimo di età;

4. L'importare del sussidio mensile che, per coloro che non siano discendenti da fratelli e sorelle del fondatore è di lire quarantatre;

5. Nella domanda dei giovani concorrenti, oltre la fede di nascita, dovrà includersi il certificato della loro buona condotta e nella dimanda stessa dovranno altresì i concorrenti esibire il certificato di avere superato almeno l'esame di passaggio dal terzo al quarto anno del corso ginnasiale, oppure, per quelli che vogliono proseguire il corso delle belle arti, la licenza tecnica;

6. Sarà fatta menzione nel programma delle facoltà riservate ai Consigli comunali, che li avranno nominati, di togliere ai giovani il sussidio quante volte i medesimi non facciano profitto negli studi per i quali il sussidio venne loro concesso, o quando per cattiva condotta morale se ne siano resi immeritevoli.

Art. 17.

Il programma dovrà pubblicarsi nei tre succitati comuni, affiggendolo nei luoghi soliti alla pubblicazione degli atti governativi.

Art. 18.

I tre Consigli comunali, ciascuno per la parte chi li riguarda, procederanno all'esame e verifica delle domande e documenti nel mese successivo a quello stabilito nel comma 1 dell'art. 16, ed a mezzo di votazione segreta in pubblica adunanza, procederanno alla nomina a maggioranza di voti, del giovane o dei giovani che dovranno godere del sussidio.

Art. 19.

Avvenuta che sia, per parte di uno dei tre Consigli comunali, la nomina di uno o più giovani al godimento del sussidio, ne daranno partecipazione ufficiale al Consiglio d'amministrazione del lascito scolastico, perchè esso possa disporre mensilmante il pagamento del sussidio di lire 43 in tutto e per tutto a forma dell'articolo 16 comma 4.

Art. 20.

In relazione alle disposizioni del testatore Sbarretti, ed a forma dell'art. 2, dovendo essere preferiti al godimento del sussidio i discendenti maschi dei fratelli e sorelle germani del testatore sarà cura del Consiglio d'amministrazione del lascito scolastico d'informarsi, entro il mese di giugno, se vi siano discendenti dei fratelli e sorelle del testatore che bramino concorrere al sussidio, diffidandoli a ciò fare mediante avvisi da affiggersi nei tre precitati comuni nei luoghi soliti alla pubblicazione degli atti governativi e, decorso un mese dalla data della affissione dei detti avvisi, senza che al medesimo siano pervenute domande, potrà allora rivolgersi ai tre comuni sunnominati, notificando loro che nel futuro anno scolastico vi sono uno o più posti di studio da conferire ad estranei, ed allora essi comuni procederanno a forma degli art. 16, 17, 18 e 19.

Art. 21.

Anche i parenti del testatore, come fu superiormente detto, dovranno esibire al Consiglio d'amministrazione, nel mese di tempo assegnato nell'art. 20, la fede di nascita, il certificato della loro buona condotta e quella di avere ottenuto il passaggio alla quarta elementare.

A favore dei parenti del testatore, il sussidio è limitato a lire 21,50 mensili, per coloro che avranno l'età di anni dieci, fino agli anni diciassette, e da quest'epoca all'anno ventiquattresimo, il sussidio sarà di lire quarantatre mensili.

Art. 22.

Quante volte, o per mancanza di parenti del testatore, o per esuberanza di rendite, possano concedersi altri posti di studio, questi dovranno darsi a forma della volontà del testatore, ai nativi dei comuni di Montefranco, di Spoleto e di Imola, senza alcuna preferenza fra di loro.

Art. 23.

Se quello dei tre comuni favoriti in quell'anno dalla nomina dei giovani non ne avesse un numero tale di abili alle belle arti ed agli studi da assorbire una terza parte delle rendite disponibili, in tal caso saranno in diritto gli altri due comuni di profittarne facendo essi delle nomine.

Art. 24.

I giovani studenti sussidiati dal Lascito Sbarretti, dovranno, alla fine di ciascuno anno scolastico, far tenere al Consiglio d'amministrazione del Lascito, il quale li comunicherà ai rispettivi comuni (per l'esercizio della facoltà della quale all'art. 16, § 6, di questo statuto), i certificati che attestino della loro diligenza e del loro profitto negli studi.

CAPO IV.

Erogazione delle rendite.

Art. 25.

Le rendite patrimoniali dell'Istituto, prelevate le somme occorrenti per le spese ordinarie e straordinarie di amministrazione, le somme dovute per legati vitalizi in vigore ed un fondo di riserva per ogni eventualità, sono annualmente destinate nel pagamento dei sussidi scolastici a forma delle disposizioni del testatore, come fu detto nei precedenti articoli, cioè:

In assegni di lire 21,50 mensili per i parenti del fondatore dall'anno decimo di età all'anno diciassettesimo e da questo al ventiquattresimo compiuto, in lire quarantatre (L. 43).

In assegni di lire quarantatre (L. 43) mensili a favore dei giovani nativi dei comuni di Montefranco, Spoleto ed Imola, dall'età di anni diciassette all'anno ventiquattresimo compiuto.

CAPO V.

Impiegati dell'Amministrazione.

Art. 26.

Il Lascito scolastico Sbarretti ha i seguenti impiegati:

Un segretario-economo;

Uno o più ministri di campagna.

CAPO VI.
Tutela del lascito.
Art. 27.

Mentre, come fondazione scolastica, il Lascito Sbarretti è sottoposto alla vigilanza della autorità scolastica e all'alta tutela del Ministero dell'Istruzione pubblica, a forma degli articoli 4 e 13 della legge organica sull'istruzione del 13 novembre 1859, esso è, rispetto alla sua gestione economica e per i fini suoi eventuali di beneficenza, sottoposto all'autorità tutoria delle istituzioni pubbliche di beneficenza, stabilita dalla legge del 17 luglio 1890 n. 6972, serie 3ª, secondo le norme della quale dovrà altresì procedere la sua amministrazione.

E poichè la sede del Consiglio d'amministrazione è in Roma, alla Giunta provinciale amministrativa di Roma spetta la tutela sopraddetta.

Visto, d'ordine di S. M.:
MARTINI.
GIOLITTI.

Il Num. **CLXXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo in data 15 dicembre 1888, ricevuto in atti dal notaio dottor Stefano Allocchio di Milano, col quale il signor comm. Luigi Fuzier disponeva che tutti gli oggetti di arte antica e moderna da lui posseduti in Milano fossero venduti, per asta pubblica, entro un anno dalla sua morte, e il ricavo netto destinato in parti eguali a quattro Istituti da lui designati, fra cui la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri in Milano, con obbligo ai di lui eredi, di integrare del proprio il ricavo netto dalla detta vendita, qualora questo non raggiungesse complessivamente la somma di lire centomila, affinchè ad ognuno degli Istituti anzidetti abbia a toccare non meno di lire venticinquemila;

Vista l'istanza 9 febbraio 1893, con la quale il presidente del Consiglio direttivo della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri in Milano chiede che essa sia autorizzata ad accettare il lascito anzidetto;

Vista la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano è autorizzata ad accettare il lascito non inferiore alla somma di lire venticinquemila, disposto in favore di essa dal signor comm. Luigi Fuzier, come risulta dal testamento olografo in data 15 dicembre 1888, ricevuto in atti dal notaio dottor Stefano Allocchio di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CLXXXVII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 13 luglio 1890, che accordava al comune di Modugno di applicare, nel triennio 1890-92, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 80;

Veduta la deliberazione 11 ottobre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa anche pel 1893;

Veduta la deliberazione 22 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Bari, che approva quella succitata del comune di Modugno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Modugno di mantenere, nel 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CLXXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 novembre 1892, col quale venne accordato al comune di Sondrio di applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 130;

Veduta la deliberazione 5 gennaio 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere l'anzidetto massimo di tassa per l'anno in corso e successivi;

Veduta la deliberazione 22 successivo febbraio della Giunta provinciale amministrativa di Sondrio, che approva quella succitata del comune capoluogo;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato potersi l'autorizzazione concedere al comune per un biennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Sondrio di mantenere, nel biennio 1893-94, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire centotrenta (L. 130).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CLXXXIX** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 23 ottobre 1893 del Consiglio comunale di Ciminna, con la quale è stabilito di elevare pel bestiame bovino, per le capre e pecore a mandre e per le capre isolate dette *Zurra* fino al numero di cinque, il massimo rispettivamente stabilito dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 1° marzo 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Palermo, che approva quella succitata del comune di Ciminna;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3° del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione per l'eccedenza si debba concedere limitatamente agli animali bovini, perchè pei caprini e pecorini la tassa dev'essere determinata secondo la specie e non secondo il numero dei medesimi;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Ciminna di applicare, nel corrente anno 1893, alle sotto indicate specie di bestiame la seguente tariffa:

Per ogni vacca, L. 7,50.
Per ogni bue, L. 6.
Per ogni vitello o vitella L. 3.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 19 febbraio 1893:

Schettini Giuseppe, commissario di 1ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, a decorrere dal 1° marzo 1893.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Sartorio Agostino, capitano di porto di 2ª classe, collocato a riposo sulla sua domanda, per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli a pensione, a datare dal 1° maggio 1893.

Con RR. decreti del 5 marzo 1893:

Cravosio Federico, capitano di vascello, nominato comandante del Corpo r. equipaggi, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Ferragatta Felice, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante del Corpo r. equipaggi a decorrere dal 1° aprile 1893.

Categoria attrezzatori e cordai.

Cogliolo Matteo, capo tecnico principale di 3ª classe, promosso capo tecnico principale di 2ª classe a decorrere dal 16 marzo 1893.

Ornano Filippo, id., id. id.

Alibertini Antonio, capo tecnico di 1ª classe, promosso capo tecnico principale di 3ª classe id.

Verde Aniello, id., id. id.

Malato Raffaele, id. di 2ª classe, promosso capo tecnico di 1ª classe id.

Serretta Carlo, id. di 3ª classe, id. di 2ª id.

Tanca Domenico, id., id. id.

Categoria pittori.

Rea Aniello, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Categoria velai e tappezzieri.

Faraut Andrea, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Amoroso Salvatore, id., id. id.

Categoria cannonieri e torpedinieri.

Grandi Giuseppe, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Categoria congegnatori.

Montano Domenico Antonio, capo tecnico principale di 3ª classe, promosso capo tecnico principale di 2ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Pennati Filippo, id., id. id.

Laviosa Andrea, capo tecnico di 1ª classe, promosso capo tecnico principale di 3ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Tarasconi Filippo, id., id. id.

Marsicano Cataldo, capo tecnico di 2ª classe, promosso capo tecnico di 1ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Pittaluga Antonio, id, id. id.

Ferraris Giuseppe, id., id. id.

Barbagelata Luca, capo tecnico di 3ª classe, promosso capo tecnico di 2ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Categoria disegnatori.

Pettinati Giovanni, capo tecnico principale di 3ª classe, promosso capo tecnico principale di 2ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Ratti Egidio, capo tecnico di 1ª classe, promosso capo tecnico principale di 3ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Categoria elettricisti e chimici.

Reale professore Nicola, capo tecnico principale di 3ª classe, promosso capo tecnico principale di 2ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Silvestrini professore Leopoldo, capo tecnico di 1ª classe, promosso capo tecnico principale di 3ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Santarelli ingegnere Giorgio, id., id. id.

Zambelli professore Luigi, id. di 2ª classe, promosso capo tecnico di 1ª classe, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Con Regi decreti del 9 marzo 1893:

Ferro Antonio, tenente del Corpo RR. Equipaggi, promosso capitano, a decorrere dal 16 marzo 1893.
Rossi Angelo, id., id., id.
Restuccia Carmine, id., id., id.
Allegria Pietro, id., id., id.
Gordesco Pietro, id, id, id.
De Luca Almerindo, id., id., id.
De Ferrari Stefano, id., id., id.
Balleri Domenico, id., id., id.
Tanozzi Dario, id., id., id.
Semeria Antonio, sottotenente del Corpo RR. Equipaggi, promosso tenente, a decorrere dal 16 marzo 1893.
Molinas Pietro, id, id., id.
Cappelletti Antonio, id., id., id.
Albano Antonio, id., id., id.
Cerretti Silvio, id., id., id.
Lazzari Antonio, id, id., id.
Goglia Celestino, id, id., id.
Campaiola Vincenzo id., id., id.

Con RR. decreti del 12 marzo 1893:

Bernardi Vincenzo, capo macchinista principale col grado di direttore del genio navale, assume la nuova denominazione di direttore macchinista nel corpo stesso, dal 1° marzo 1893.
Piana Bernardo, capo macchinista principale nel corpo del genio navale, assume la nuova denominazione di direttore macchinista di 2ª classe nel corpo stesso, dal 1° marzo 1893.
Miraglia Luigi, id. id., id. id., id.
Oltremonti Paolo, id. id., id. id, id.
Riccio Giosuè, id. id., id. id, id.
Narici Gennaro, id. id., id. id., id.
Capuccino Luigi, id id., id. id., id.
Bernardi Giovanni, id id., id. id., id.
Amoroso Antonio, id. id., id. id., id.
Bonom Giuseppe, id. id., id. id., id.
Sanguinetti Giacomo, id. id., id. id., id.
Farro Giovanni, id. id., id. id, id.
Attanasio Napoleone, id. id., id. id., id.
Bottari Salvatore, sotto capo macchinista nel corpo del genio navale, assume la nuova denominazione di capo macchinista di 3ª classe nel corpo stesso, dal 1° marzo 1893
Dentale Antonio, id. id., id. id., id.
Vergombello Primo, id. id., id. id, id.
Cattaneo Cesare, id. id., id. id., id.
Conti Girolamo, id. id, id. id., id.
Lauro Anselmo, id. id., id. id, id.
De Merich Giovanni, id. id., id id., id.
Germano Gennaro, id. id., id. id., id.
De Angelis Osvino, id. id., id. id., id.
Sorrentino Salvatore, id. id, id. id., id.
Iacozzi Giustino, id. id., id. id, id.
Moretti Francesco, id. id, id. id., id.
Drago Emanuele, id. id., id. id., id.
Gambardella Luigi, id. id., id. id., id.
Erba Federico, id. id., id. id., id.
D'Angelo Gennaro, id. id., id. id., id.
Veronese Francesco, id. id, id. id., id.
Tomadelli Giovanni, id. id., id. id., id.
Cereseto Domenico, id. id., id. id., id.
Ceriani Antonio, id. id., id id., id.
Dalfino Gaetano, id. id., id. id., id.
Maglio Luigi, id. id., id. id., id.
Sciaccaluga Benedetto, id. id., id. id., id.
Bussi Achille, id. id., id. id., id.
Asso Luigi, id. id., id. id., id.
Cosomati Camillo, id. id., id. id., id.
Peluso Antonio, id. id., id. id., id.
Papette Enrico, sotto capo macchinista nel corpo del genio navale, assume la nuova denominazione di capo macchinista di 3ª classe nel corpo stesso, dal 1° marzo 1893.
Mosca Giovanni, id. id, id. id., id.
Parmigiano Antonio, id. id, id. id., id.
Rossi Raffaele, id. id., id. id., id
Gargiulo Ciro, id id., id. id., id.
Cellai Eugenio, id. id., id. id., id.
Borghetti Cesare, id. id, id. id, id.
Peretti Francesco, id. id., id. id., id.
Patruolo Vincenzo, id. id, id. id., id.
Onetti Ginseppe, id. id., id. id., ip.
Marchesi Amedeo, id. id., id. id., id.
Naspro Francesco, id. id., id. id., id.
Martoriello Giuseppe, id. id., id. id., id.
Palestino Luigi, id. id., id. id., id.
Angelini Leopoldo, id. id., id. id., id.
Scognamiglio Antonio, id. id., id. id., id.
Maresca Francesco, id. id., id. id., id.
Dôngo Giov. Battista, id. id, id. id., id.
Faggioni Francesco, id. id, id. id., id.
D'Alessio Gennaro, id. id, id. id., id.
Fabbris Vittorio, id. id., id. id., id.
Lamblà Arturo, id. id., id. id., id.
Bettoni Augusto, id. id., id. id., id.
Bettoni Angelo, id. id., id. id., id.
Facci Francesco, id. id., id. id., id.
Irace Francesco, id. id., id. id, id.
Oltremonti Arturo, id. id, id. id., id.
Ordone Vincenzo, id. id., id. id., id.
Gazzara Vincenzo, id. id., id. id., id.
Gatti Stefano, id. id, id. id., id.
Polese Alfredo, id. id., id. id, id.
Saltarini Eugenio, id. id., id. id., id.
Casola Italo, id. id., id. id, id.
Arata Vincenzo, id. id., id. id., id.
Nikolassi Arturo, id. id., id. id., id.
Salvo Raffaele, id., id., id. id., id.
Massa Guglielmo, id. id., id. id., id.
Bus Giuseppe, id. id., id. id., id.
Anfossi Emanuele, id. id., id. id., id
Mariniello Vincenzo, id. id., id. id., id.
Marcorini Antonio, id. id., id. id., id.
Agosti Giacomo, id. id., id. id., id.
Picone Eugenio, id. id, id. id., id.
Boccolini Fortunato, id. id., id. id., id.
Firpo Achille, id. id., id, id, id.
Tassinari Guglielmo, id. id., id. id., id.
Turolo Catello, id. id., id. id., id.
Pastena Raffaele, id. id., id. id., id.
Penzo Giuseppe, id. id, id. id, id.
Auricchio Giovanni, id. id., id. id., id.
Lenzi Francesco, id. id., id. id., id.
Santoro Nicola, id. id., id. id., id.
Rosani Ernesto, id. id., id. id., id.
Novaretti Ernesto, id. id., id. id, id.
Ferrato Vittorio, id. id., id. id., id.
Brasi Luigi, id. id, id. id, id.
Varriale Alberto, id. id., id id., id.
Greco Luigi, id. id., id. id., id.
Ruggiero Luigi, id. id., id. id., id
Cavalieri Vincenzo, id. id., id. id., id.
Giordano Nicola, id. id. id. id., id.

Con R. decreto del 12 marzo 1893:

Piana Bernardo capo macchinista principale di 2ª classe nel corpo del genio navale, è promosso capo macchinista principale di 1ª classe nel corpo stesso, dal 16 marzo 1893.
Miraglia Luigi, id. id., id. id., id.
Oltremonti Paolo, id. id., id. id., id.

Con RR. decreti del 16 marzo 1893:

Amico Luigi, capo tecnico di 3ª classe, dispensato dall'impiego per motivi di salute, dal 1° aprile 1893.

Fiorani Filippo, medico capo di 1ª classe, promosso direttore nel corpo sanitario militare marittimo, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Viglietta Gioacchino, medico capo di 2ª classe, promosso medico capo di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, dal 1° aprile 1893.

Guerra Giuseppe, id. id, id. id., id.

Cesàro Raimondo, medico di 1ª classe, promosso medico capo di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, dal 1° aprile 1893.

Moscatelli Teofilo, id. id., id. id., id.

Marchisio Ludovico, medico di 2ª classe, promosso medico di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, dal 1° aprile 1893.

Bartoli Raffaele, id. id, id. id., id.

Evangelista Enrico, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Casu Antonio, id, id. id. id.

Per disposizione ministeriale del 25 marzo 1893, il primo è assegnato al 3° dipartimento ed il secondo al 1° dipartimento.

Con RR. decreti del 19 marzo 1893:

Migliaccio Ernesto, sottotenente di vascello, prommosso tenente di vascello, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Ferraro Augusto, applicato di porto di 1ª classe, accettate le volontarie di lui dimissioni dal servizio, a datare dal 1° aprile 1893

Rubino Pasquale e Ralli Marcello, giovani borghesi, nominati allievi commissari nel corpo di commissariato militare marittimo, con l'annua paga di L. 1800, dal 1° aprile 1893, ed assegnati al 1° dipartimento.

Noce Raffaele, vice-ammiraglio, nominato comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Cafaro di Riardo Giovanni, contrammiraglio, direttore generale dell'arsenale nel 3° dipartimento marittimo, esonerato dalle temporanee funzioni di comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Parascandolo Edoardo, capitano di vascello, nominato comandante in 2° della R. Accademia navale, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Reynaudi Carlo, id., esonerato dalla carica di comandante in 2° della R. Accademia navale, a decorrere dal 1° aprile 1893.

Candiani Camillo, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata *Sardegna*.

Mastellone Pasquale, capitano di corvetta, nominato comandante di squadriglia di torpediniere e della torpediniera *67 S*.

Graziani Felice Leone, tenente di vascello, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *97 S*.

Arnone Gaetano, id., nominato comandante della torpediniera *132 S*

Lazzoni Carlo, id., nominato comandante della torpediniera *131 S*.

Bagini Massimiliano, id., esonerato dalla carica di comandate della torpediniera *67 S*.

Verde Costantino, id., nominato comandante della torpediniera *101 S*.

Borrello Edoardo, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *130 S*.

Baio Filippo, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *132 S*.

Magliano Gerolamo, id, esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *101 S* e nominato comandante della torpediniere *130 S*.

Capomazza Guglielmo, id., nominato comandante della torpediniera *97 S*.

Con R. decreto del 23 marzo 1893:

Pucci Guglielmo, ispettore generale nel Corpo del genio navale, a riposo, inscritto con il suo grado nella riserva navale.

Con regio decreto del 3 aprile 1893.

Babaudi Agostino, capitano di vascello, nominato comandante del trasporto « Trinacria ».

Incoronato Edoardo, capitano di fregata, nominato comandante dell'avviso « Staffetta ».

Settembrini Alberto, idem, nominato comandante dell'avviso « Barbarigo ».

Arnone Gaetano, tenente di vascello, nominato comandante della cisterna « Tevere ».

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Supino, provincia di Roma, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 18 aprile 1893.

CONSERVATORIE DELLE IPOTECHE

Il Procuratore generale alla Corte di appello di Casale:

In esecuzione dell'art. 33 della legge 13 settembre 1874 n. 2079 (serie 2ª), e per gli effetti di cui al precedente articolo 29;

Rende doto al pubblico che il comm. Redi Leopoldo, conservatore delle ipoteche in Acqui, collocato a riposo con decreto reale 11 dicembre 1892, ha cessato effettivamente dalle sue funzioni il 5 marzo ultimo scorso.

Casale, 17 aprile 1893.

Il Procuratore Generale
MANFREDI.

N 14593 - 4ª Divisione

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 30 dicembre 1888 n. 5874 colla quale venne dichiarato di pubblica utilità il lavoro di completamento del raddoppio binario della Ferrovia, richiesto d'urgenza nell'interesse militare:

Veduto il decreto prefettizio 18 gennaio 1892 num. 1779, con cu venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 marzo 1892 col num. 20458, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo

pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo allo interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 22 aprile 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO
dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.

1. Eredi Doria Pamphili principe Giov. Andrea fu Filippo in Doria Pamphili principe Alfonso, usufruttuario e rappresentante legittimo del minorenne figliuolo Don Filippo Andrea, domiciliati a Roma.

Terreno seminativo nudo in vocabolo Valle del Duca, descritto in catasto alla sez. 158 n. 166 confinante Ferrovia e rimanente proprietà.

Superficie in m. q. da occuparsi: 1096 68.

Indennità stabilita L. 288,14.

Registrato a Roma, il 23 aprile 1892, al reg. 155, n. 6456. Atti pubblici — Gratis.

Il Ricevitore: CACCIATORE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 aprile 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	19 1	7 2
Domodossola	sereno	—	19 8	8 1
Milano	sereno	—	21 4	10 2
Verona	sereno	—	21 6	10 9
Venezia	3[4 coperto	calmo	17 8	10 0
Torino	sereno	—	20 1	12 6
Alessandria	sereno	—	20 5	9 7
Parma	sereno	—	20 9	8 7
Modena	sereno	—	19 9	8 0
Genova	3[4 coperto	—	18 4	12 5
Forlì	sereno	—	18 2	8 0
Pesaro	sereno	calmo	16 0	5 4
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 9	9 8
Firenze	1[2 coperto	—	23 3	7 4
Urbino	sereno	—	16 0	8 1
Ancona	nebbioso	calmo	17 0	10 8
Livorno	1[2 coperto	calmo	19 8	8 0
Perugia	sereno	—	21 4	9 9
Camerino	sereno	—	16 9	8 4
Chieti	sereno	—	17 8	5 4
Aquila	sereno	—	19 9	6 2
Roma	coperto	—	22 2	9 3
Agnone	sereno	—	17 3	7 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	1[4 coperto	calmo	14 7	4 8
Napoli	coperto	calmo	19 4	11 6
Potenza	sereno	—	14 5	6 7
Lecce	sereno	—	17 0	6 8
Cosenza	1[4 coperto	—	21 0	5 2
Cagliari	sereno	calmo	16 5	12 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 9	12 5
Palermo	sereno	calmo	21 0	6 0
Catania	sereno	calmo	18 7	8 5
Caltanissetta	sereno	—	18 2	7 6
Siracusa	sereno	calmo	19 7	9 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 20 aprile 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 766.3
Umidità relativa a mezzodì. 39
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo. . . . . 1[2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 21,°4. Minimo 9,°3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 20 aprile 1893.

In Europa pressione leggermente bassa al Centro della Russia, a 759 nel Golfo di Guascogna, a 768 mm. in Sicilia. Mosca 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord, venti deboli, cielo generalmente sereno; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo bello quasi dovunque, venti deboli o calma; barometro a 765 mm. al Nord, a 768 in Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: ancora venti deboli vari, cielo vario con qualche temporale al Nord, sereno o caliginoso altrove; temperatura sempre elevata.

PARTE NON UFFICIALE

ROMA — *La visita alla tomba di Vittorio Emanuele II.* — Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, dopo aver fatto visita al Palazzo della Consulta a S. M. la Regina Maria Pia, alle RR. Principesse ed ai RR. Principi d'Italia, vollero recarsi alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II. Accompagnata da S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, prima vi andò S. M. l'Imperatrice la quale appose la propria firma sul registro dei visitatori; poscia vi giunse S. M. l'Imperatore, che volle di propria mano deporre sulla tomba una grande corona col nastro dai colori dell'Impero Germanico.

S. M. I. stette alquanto pensoso dinanzi alla tomba, poi, fattosi porgere il registro, vi scrisse il proprio nome.

La popolazione affollatasi sulla Piazza del Pantheon, come commessa per l'alto e squisito atto di precedenza ad ogni altra cura, data con quella visita, dai Sovrani di Germania, fece loro all'uscire dal tempio una calorissima ovazione, lungamente acclamandoli.

Il sindaco di Roma ha pubblicato il seguente *Manifesto*:

Cittadini!

Volgono col ventidue di aprile cinque lustri dal giorno in cui Umberto e Margherita di Savoia unirono i loro destini.

Le Nozze d'argento degli Augusti Sovrani si compiono in Roma redenta per sempre alla civiltà e all'Italia.

Dappoichè la Casa di Savoia considerò come suo il secolare dolore degli italiani e il Re liberatore devoto al diritto popolare, ne propugnò valorosamente il trionfo, il popolo riconoscente fece sue le vicende dei Principi, ond'ebbe presidio la risorgente virtù della patria.

La nazione festeggia quindi il fausto avvenimento, lieta del plauso universale che lo saluta.

Monarchi e rappresentanti delle varie nazioni di Europa qui converranno fra breve attestando sentimenti di pace e di reverente amicizia e vedranno come Roma sappia e voglia essere degna capitale d'Italia.

Il popolo italiano è altero che siano resi così larghi omaggi ai suoi Sovrani, perchè ogni omaggio reso ad essi è nuova onoranza per la nazione.

E Roma, riaffermando in questa occasione solenne innanzi agli ospiti augusti i suoi nuovi destini, interpreta il sentimento del popolo italiano.

Cittadini!

Siano lungamente conservati alla patria Umberto e Margherita di Savoia!

Questo è il voto ferventissimo di Roma.

Questo è il grido festoso d'ogni parte d'Italia.

Il sindaco E. RUSPOLI.

CONSORZIO NAZIONALE

Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale nel num. 3 del 15 marzo 1893, pubblica i seguenti pagamenti per antiche offerte:

Rastrelli Cesare, Firenze, lire 5.
Municipio di Sant'Agata sopra Cannobio, lire 5.
Municipio di Oliveri, lire 5.
Municipio di Montebello Vicentino, lire 15.
Municipio di Pianiga, lire 10.
Municipio di Marano Valpolicella, lire 10.
Treves dei Bonfili (famiglia) di Padova, lire 25.
Trieste (famiglia) di Padova, lire 10.
Moschini cav. Giacomo di Padova, lire 4.
N. N. di Padova, lire 1.
Municipio di Villadose, lire 10.
Municipio di Albignasego, lire 20.
Municipio di Galliera, lire 50.
Municipio di Monte S. Blagio, lire 10.
Ubertis cav. Bernardino, presidente del Comitato pel Consorzio nazionale di Frassineto Po, lire 5.
Municipio di Pove, lire 5.
Municipio di Castelnuovo di Sotto, lire 15.
Municipio di Monte S. Giusto, lire 10.
Fagarazzi cav. Ermenegildo, presidente del Comitato pel Consorzio nazionale di Longarone, lire 8.
Municipio di Crevalcore, lire 10.
Rastrelli Cesare - Firenze, lire 10.
Municipio di Monzuno, lire 10.
Daniele Camillo, sindaco di Cardito, lire 20.
Di San Donato duca Gennaro, presidente del Comitato promotore pel Consorzio nazionale in Napoli, lire 20.
Achard comm. Eugenio, segretario del Comitato promotore pel Consorzio nazionale in Napoli, lire 20.
Gaviano cav. Agostino, presidente del Comitato pel Consorzio nazionale di Lanusei, lire 5.
Municipio di Fiesso Umbertiano, lire 10.
Municipio di Vetralla, lire 20.
Zatti cav. prof. Carlo, presidente del Comitato pel Consorzio nazionale di Brescello, lire 5.
Municipio di Portomaggiore, lire 10.
Municipio di Anguillara Veneta, lire 10.
Municipio di Vallonara, lire 10.
Municipio di Migliarino, lire 20.
Municipio di Borghetto S. Nicolò, lire 5.
Municipio di Trezzano sul Naviglio, lire 10.
Municipio di Mandela, lire 10.
Municipio di Maruggio, lire 10.
Tattoni Giovanni, sindaco di Bellante, lire 5.
Borgnini comm. Giuseppe, senatore del Regno, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, lire 50.
Fagarazzi cav. Ermenegildo di Longarone, lire 10.
Rastrelli Cesare - Firenze, lire 8.
Usuelli Paolo, agrimensore - Merate, lire 10.
Municipio di Cella di Bobbio, lire 20.
Provincia di Foggia, lire 3000.
Municipio di Marcianise, lire 250.
Municipio di Girgenti, lire 500.
Municipio di Macchia Valfortore, lire 53,34.
Municipio di Barcellona Pozzo di Gotto, lire 400.
Municipio di Roccaraso, lire 50.
Municipio di Lecce, lire 1000.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CHIUSI, 20. — Circa 3000 persone accorse anche dai paesi limitrofi, assistettero al passaggio del treno imperiale, che si trattenne dieci minuti.

L'Imperatore e l'Imperatrice ringraziarono più volte la folla plaudente.

ORTE, 20. — Il treno imperiale è giunto alle ore 11,12 ant. ed è ripartito alle 11,20.

L'Imperatore scese dal vagone e fu ossequiato dall'ambasciatore di Germania, conte di Solms, dal cerimoniere conte di Bronzolo, dai generali De Sonnaz e San Giorgio, dai colonnelli Sterpone, Paolucci e Zuccari, dal maggiore dei carabinieri, Moretti, dal Sotto-prefetto di Viterbo, cav. Maisis, dal Sindaco di Bassano, cav. Pisoni, dal Sindaco di Orte, cav. Filiacci, colla Giunta municipale e la Società operaia e del tiro a segno, il Circolo dell'Unione ed il Circolo Educativo colle rispettive bandiere.

La banda del 54° reggimento ed il concerto musicale di Orte, salutarono l'Imperatore, suonando l'Inno Imperiale.

Una Compagnia del 54° rese gli onori militari.

VILLA DELLE PIANORE, 20. — Con treno speciale arrivano a Pietrasanta alle ore 8,40 ant. i ministri bulgari Stambuloff e Grecoff col seguito del principe Ferdinando.

Le dame d'onore della principessa Maria Luisa, sono giunte ieri.

VILLA DELLE PIANORE, 20. — Il principe di Bulgaria donò alla principessa Maria Luisa come regalo di nozze:

Una corona reale ad archi, tutta tempestata di brillanti.

Nella sfera centrale vi è un grosso zaffiro di acqua splendidissima.

Nel cerchio, oltre i brillanti, vi ha anche un ornato di rubini e smeraldi.

Un paio di orecchini di grossi zaffiri, circondati di brillanti, che appartennero a Maria Antonietta di Francia.

Una collana di 190 brillanti grossi e mezzani, ornata di 29 splendidi smeraldi.

Un finimento completo di brillanti e smeraldi.

Una ghirlanda di foglie e fiori tempestata di brillanti per recingersi il capo.

Un'orchidea, tempestata di brillanti.

Uno spillo, formato di grosso zaffiro circondato di brillanti.

Diversi spilli di fantasia, braccialetti, orecchini e maravigliose trine di Bruxelles.

Il Duca di Parma regalò alla principessa Maria Luisa una collana di due giri di brillanti assai grossi e di bellissima acqua; e la Duchessa di Parma le regalò un'orchidea, tempestata di brillanti, che hanno nel centro un grosso smeraldo

La principessa Clementina presentò alla sposa una collana di perle di quattro file, un'aigrette di rubini e brillanti, uno spillo a fantasia con rubini e brillanti, e magnifiche trine di Alencon.

La Regina d'Inghilterra le inviò un grande vaso di argento cesellato con un'iscrizione di dedica.

I fratelli e le sorelle della sposa le offersero un'aigrette con 14 splendidi brillanti, ed i conti di Bardi un braccialetto con due grossi rubini, circondati da brillanti.

La sposa ricevette in dono da Don Carlos uno splendido *blond* spagnuolo colle armi di Spagna e di Bulgaria; dalle figli di Don Carlos uno stipo d'ebano con miniature; da Don Alfonso un braccialetto con

grosso zaffiro e brillante; dall'Arciduchessa Carlo Luigi uno spillo di fantasia con smeraldi e brillanti; e dalla Granduchessa di Toscana un ricchissimo braccialetto.

VILLA DELLE PIANORE, 20. — Nella Cappella privata della villa ebbe luogo alle ore 11 ant. il matrimonio del Principe Ferdinando di Bulgaria colla Principessa Maria Luisa di Borbone.

Il corteo nuziale era splendido per le brillanti uniformi dei Principi e dei loro gentiluomini, e per le ricchissime *toilettes* delle Principesse e delle dame.

Il Duca di Parma dava il braccio alla Principessa Maria Luisa ed il Principe di Bulgaria alla Principessa Clementina.

Facevano pure parte del corteo i seguenti personaggi principeschi: Il principe Filippo, fratello dello sposo; la principessa Luisa, cognata dello sposo; il principe Augusto, fratello dello sposo; la principessa Clotilde, sorella dello sposo; la duchessa Amelia di Baviera, sorella dello sposo; il principe Enrico di Borbone, conte di Bardi, zio della sposa; e la contessa di Bardi, consorte del principe Enrico; nonchè i personaggi bulgari seguenti: il presidente del Consiglio, Stambuloff; il ministro dell'istruzione, Grecoff; il generale Nicolajew, capo dell'infanteria; Petkoff, presidente dell'Assemblea nazionale; il tenente colonnello Tantilow, capo dell'artiglieria; il tenente colonnello Patrounow, capo della cavalleria; il conte de Foras, gran maresciallo di Corte; il conte Bourboulon, ciambellano e maestro delle cerimonie; Pietro Fleischmann, consigliere intimo, già precettore del principe Ferdinando; il conte Grenaud di San Cristoforo, ciambellano; Stancioff, gentiluomo di camera e capo del gabinetto privato; il colonnello Petrow capo dello Stato maggiore, aiutante di campo generale del principe; il tenente colonnello Dobner, ciambellano; i tenenti colonnelli, Stoianow e Markow aiutanti di campo; Ikalovicz, medico particolare del principe, e Dobrovitch, direttore al Ministero degli esteri.

Vi assistettero inoltre gli addetti al servizio della principessa Maria Luisa; signora Stancioff, nata contessa Grenaud, gran maestra; miss Mary Fraser, dama d'onore, ed il capitano Sarow, aiutante di campo del principe, addetto al servizio d'onore della principessa.

Don Carlos colla famiglia, vi assistette dalla tribuna della cappella.

Monsignor Nicola Ghilardi, arcivescovo di Lucca, ha celebrato la messa *pro sponso et sponsa*, e diede la benedizione nuziale al principe Ferdinando ed alla principessa Maria Luisa, rivolgendo quindi loro una allocuzione.

La funzione riuscì solenne ed imponente.

VILLA DELLE PIANORE, 20 — La cerimonia nuziale è finita alle ore 12,5 con una allocuzione dell'arcivescovo di Lucca sui doveri degli sposi cristiani. Egli terminò con affettuoso augurio e con felicitazione agli sposi. Poscia il corteggio nuziale collo stesso ordine che all'entrata, uscì dalla cappella e si recò nel grande salone che è splendidissimo ed ornato a profusione di fiori. Ivi gli sposi ricevettero le felicitazioni e si firmò la scritta nuziale.

Funzionarono da testimonii, il Duca della Grazia ed il Conte di Meunsdorf. Alle ore 11,30 fu servita la colazione di 80 coperti.

Gl'invitati sedevano a tavola nel seguente ordine: Duca e Duchessa di Parma, Principessa Maria Luisa, Conte e Contessa di Bardi, Principessa Clementina, Principe di Bulgaria, Principe Filippo di Sassonia Coburgo Gotha, Duchessa di Baviera, Principe Augusto di Sassonia-Coburgo, Duca Antinori, rappresentante la granduchessa di Toscana, Duca della Grazia, Principe Massimo, Stambuloff, Szecheny, e l'arcivescovo di Lucca.

Don Carlos appena terminata la cerimonia, è ritornato al Viareggio: Stambuloff e gli altri personaggi bulgari torneranno stasera a Firenze con treno speciale.

S'ignora ancora dove si recheranno gli sposi.

VILLA DELLE PIANORE, 20 — Alla fine del pranzo di gala, il presidente del Consiglio bulgaro Stambuloff, ha fatto un brindisi al Duca di Parma, ringraziandolo in nome della Bulgaria, di avere affidato al Principe Ferdinando la sua figlia, Principessa Maria Luisa, che sarà rispettata e gelosamente custodita dalla Bulgaria.

VILLA DELLE PIANORE 20. — I ministri Stambuloff e Grecoff sono partiti alle 4,20 pom. per Pietrasanta, insieme col seguito del Principe Ferdinando.

Alle 5 con treno speciale proseguiranno per Firenze.

Resteranno qui Fleischmann, Ikalovicz e madama Stancioff, che partiranno più tardi con il Principe e la Principessa di Bulgaria.

VILLA DELLE PIANORE, 20. — Sono partiti alle 4,45 pom. il Principe Augusto di Sassonia e l'Arciduchessa Clotilde.

Gli sposi partiranno più tardi, ma non si conosce ancora il luogo d'imbarco.

VILLA DELLE PIANORE, 20. — Il Principe Ferdinande e la Principessa Maria Luisa partiranno alle ore 9 antimeridiane per Pietrasanta Spezia.

Pernotteranno alla Spezia.

Nella mattinata di domani si imbarcheranno per l'Oriente.

Accompagnano i Principi, Fleischmann, Ikalovicz e miss Fraser.

Il Principe di Bulgaria ha distribuito decorazioni ai famigliari del Duca di Parma.

PARIGI, 20. — La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che, durante i tre primi mesi del 1893, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 32,310,000, mentre l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 35,310,000.

Dal confronto col 1892 risulta: minore importazioni di merci italiane in Francia, franchi 1,722,000; e maggiore esportazione di merci francesi in Italia, fr. 3,174,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i tre primi mesi del 1893 col confronto del 1892 porta: diminuzione nelle importazioni franchi 426,607,000, ed aumento nelle esportazioni franchi 18,981,000.

LONDRA, 20. — La Federazione degli armamenti accettò l'accomodamento proposto, onde prevenire lo sciopero, purchè gli operai dei sindacati consentano a lavorare con quelli che non vi appartengono.

LONDRA, 20. — Nell'assemblea annuale della Primorose League, lord Salisbury attaccò vivamente il progetto di legge per « l'Home-Rule ».

Disse che la Camera dei Lordi lo respingerà, poichè il dare l'indipendenza all'Irlanda sarebbe disgregare l'Impero. Concluse collo scongiurare i conservatori ad impedirlo.

MONS, 20 — 10,000 persone assistettero ai funerali delle vittime nei disardini dei giorni scorsi.

NAPOLI, 20. — Dopo ricevuta la visita del Prefetto, il Duca di York è partito per Roma alle 2 pom.

BRINDISI, 20. — Alle ore 1 pom. con il *yacht Thalya*, è giunta la missione ottomana che reca ai sovrani d'Italia le felicitazioni del Sultano e proseguirà con treno speciale per Roma.

VERONA, 20. — Proveniente da Ala, stamane alle 10,22, sotto il nome di contessa d'Eppan, è arrivata l'Arciduchessa Stefania e, salita nella carrozza del Prefetto, ha visitato i monumenti della città.

Riparte alle 4,20 pom. per Venezia.

FIRENZE, 20. Il Principe Leopoldo di Hohenzollern è partito per Sigmaringen.

SEBASTOPOLI, 20. — La Regina Natalia è passata da qui, diretta in Serbia.

CETTIGNE, 20. — La Convenzione italo montenegrina per l'estradizione è stata ratificata e ne furono scambiate le ratifiche.

VIENNA, 20. — La *Politiscpe Correspondenz* annunzia che, la Conferenza sanitaria di Dresda avendo deciso, sulla proposta del delegato russo, di felicitare il conte Kalnoky che prese la savia iniziativa e da uomo di Stato di convocare le Conferenze sanitarie di Venezia e di Dresda, il delegato austriaco Hengelmueller presentò al conte Kalnoky le felicitazioni a nome della Conferenza.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.